

GDMLand	GDM on line	landscape	benessere	città e paesi	sport
---------	-------------	-----------	-----------	---------------	-------



**Le sezioni**

- Gdm scuola
- Il giornalino on line
- News
- Viaggia nello spazio
- Scuola in area parco
- Il racconto on line
- Il progetto
- Marescienza
- Tatzebao
- L'angolo del caffè
- Museo della Tecnica

nell'Archivio per argomento

per data

Vai

**Cultura**  
**Intervista a F. G. Friedmann**

Quando dignità non è camminare come camminano i re.  
*Scuola Media Statale "Mons. Cavalla" di Acerenza*



In un articolo pubblicato nel precedente numero di questo giornale, avevamo parlato di F. G. Friedmann e delle ragioni della nascita ad Acerenza, presso la Biblioteca Civica gestita dal nostro Istituto, di un Centro Studi dedicato al noto filosofo tedesco. Il giorno 14 Marzo, in occasione del suo novantesimo compleanno, noi della redazione giornalistica della Scuola Media abbiamo deciso di intervistarlo. Lo abbiamo fatto via telefono perché era il mezzo più veloce per raggiungerlo. Ci ha accolti con una voce dolcissima, espressione di una

passione per la Lucania che il tempo (sono passati quarant'anni dall'innamoramento di quest'uomo straordinario per la nostra Terra) non ha spento. Gli abbiamo posto alcune domande alle quali egli ha risposto con estrema lucidità, ma, nello stesso tempo, con una partecipazione emotiva che ci ha commosso. Egli ci ha parlato di un'esperienza indimenticabile vissuta in Lucania, esperienza condivisa, a volte nella diversità di vedute, con uomini come Rocco Scotellaro e Carlo Levi. Ci ha spiegato le ragioni dell'amore per un mondo arcaico che ebbe la ventura di conoscere. Attratto da "un'area nella quale era fiorita la civiltà presocratica", spinto dall'intuizione che "nel Mezzogiorno le leggi non erano frutto dell'ingegno dell'uomo ma leggi cosmiche", viaggiando nei nostri paesi, diventato antropologo senza rendersene conto, egli scoprì in Lucania, particolarmente nelle donne, "una grande dignità"; e dignità non vuol dire che le persone "camminavano come del re". Dignità, insomma, equivaleva a grande umanità, a quell'umanità sconfitta nel mondo d'oggi, nel "mondo che è pieno di ingiustizia e di sofferenza". Per chiarire questi concetti, Friedmann ha voluto

ricordare un incontro, a suo modo di vedere assai significativo, capitatogli nella periferia di Matera. **"Veniva un contadino, la sera, stanco, con la zappa sulla spalla. Ci siamo salutati. Voleva spiegarci che lavorava sul podere di un milionario milanese e che il suo lavoro era veramente da animale. Ma, siccome egli aveva stima di noi come forestieri provenienti dalla città, non ci ha detto: - Io lavoro come una bestia -; ci ha detto, invece: - Con rispetto parlando, io lavoro come una bestia -.**



**In altre parole, egli aveva un tale senso della dignità umana che non sentiva conveniente riferire, alla presenza di forestieri, la parola bestia a se stesso in quanto uomo. Perdonatemi se... magari... esagero...".** Queste ultime parole, Friedrich G. Friedmann, filosofo tedesco di origine ebrea, le ha pronunciate con un groppo alla gola. Allora abbiamo capito che quest'uomo ci ha amato come noi, noi lucani, non siamo mai stati in grado di fare. Abbiamo capito che egli ha trovato valori profondi dove noi stessi abbiamo visto solo miseria, miseria di cui ci siamo spesso vergognati, per cui abbiamo sempre provato rimorso.

Laboratorio di Scrittura Creativa  
Scuola Media Statale "Mons. Cavalla" di Acerenza